



Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - [f](https://www.facebook.com/incontroimmacolatacapodichino)
Anno XIII - Novembre 2024 - Numero 109

L'alba della Redenzione

di Sergio Curcio

L'8 dicembre, con la solennità dell'Immacolata Concezione, siamo invitati a contemplare uno dei misteri più luminosi della nostra fede: Maria, preservata dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento, è l'inizio del grande disegno di Dio per la salvezza dell'umanità.

Maria è l'aurora che preannuncia il giorno, la stella luminosa che guida i passi dell'umanità verso Cristo, il Sole di giustizia. Il suo essere "piena di grazia" non è solo un privilegio personale, ma un segno che Dio non abbandona mai la sua creatura, nemmeno nelle sue cadute. Lei è il segno di una speranza certa: la vittoria del bene sul male, della grazia sul peccato.

In un tempo come il nostro, in cui le ombre del peccato e della divisione sembrano così presenti, Maria ci ricorda che il male non ha l'ultima parola. Con il suo "sì" al progetto di Dio, ha aperto la porta alla salvezza per tutti noi.

Questa solennità è un invito a guardare a Maria come modello di vita e fonte di ispirazione. Come Lei, siamo chiamati a fidarci di Dio e ad abbandonarci al suo amore, lasciandoci trasformare dalla grazia. La sua bellezza non è un privilegio irraggiungibile, ma una promessa di ciò che possiamo diventare, se ci apriamo all'azione di Dio nelle nostre vite.

Oggi, accendiamo nel nostro cuore la speranza: con Maria, camminiamo verso Cristo, il Redentore, certi che la grazia è più forte di ogni oscurità. Affidiamoci a Lei, Madre Immacolata, perché ci guidi e ci sostenga nei momenti difficili, aiutandoci a dire ogni giorno il nostro "sì" al Signore.

Celebrandola, celebriamo la fedeltà di Dio e il suo desiderio di portare ogni uomo alla piezza della vita.



Sacerdote per sempre

Voce di chi non ha voce

Il XXV Anniversario di Ordinazione sacerdotale del nostro parroco, mons. Dorian Vincenzo De Luca

di Tonia Pirozzi e Sergio Curcio *alle pagine 6 e 7*

DIOCESI

Don Mimmo creato Cardinale

di Ilaria Vinciguerra e Chiara Miele *alla pagina 3*

VITA PARROCCHIALE

La cantata natalizia dei bambini

di Fabiola Giannoccoli *alla pagina 4*

TERRE NUOVE—PASTORALE GIOVANILE

La Chiesa "giovane" in cammino

di Sabina Ciliberti *alla pagina 5*

CULTURA

Il Natale a Napoli e in Campania

di Salvatore Vinciguerra *alla pagina 10*

Con Maria, figli di speranza

**La solennità dell'Immacolata Concezione
e l'incontro giubilare con l'arcivescovo, don Mimmo Battaglia, e il Questore, Maurizio Agricola**



Immacolata Concezione

Con Maria, figli di speranza

Sabato 23 novembre ore 19
LACULLADELLA CARITÀ
Inaugurazione al termine della Messa

29 novembre - 7 dicembre ore 9
NOVENA
Santa Messa, meditazione e affidamento

5 e 4 dicembre ore 17
CINEFORUM
«The miracle club», film di T. O'Sullivan

5 e 4 dicembre ore 17
CATECHESI AI BAMBINI
In preparazione alla festa parrocchiale

Domenica 8 dicembre ore 12
MESSA SOLENNE
Presieduta da S.E. Mons. MICHELE AUTUORO - Vescovo ausiliare di Napoli

Giovedì 5 dicembre ore 18.30
«SPERANZA E... GIOVANI»
Incontro giubilare
S.E. Mons. Domenico Battaglia - Arcivescovo Metropolita di Napoli
Maurizio Agricola - Questore di Napoli
modera Francesco Del Pizzo - Presidente Azione Cattolica Diocesana

  immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it
081.0608380 - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli

PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE



Solennità dell'Immacolata Concezione 2024

CINEFORUM

Ci prepariamo alla festa parrocchiale con la visione del film **The miracle club** di Thaddeus O'Sullivan

con Laura Linney, Kathy Bates, Maggie Smith, Agnes O'Casey, Stephen Rea

Ballygar, Dublino, 1967. Lily, Eileen e Dolly sono tre amiche che vorrebbero andare a Lourdes in Francia, in un pellegrinaggio organizzato dalla parrocchia. Al gruppo si aggiunge anche la loro vecchia amica Chrissie, residente da tempo negli Stati Uniti. Arrivate al santuario, tutte si confrontano con il bisogno disperato di un segno di grazia e al contempo con i risvolti del passato che faticano persino a confidare...

Martedì 5 dicembre ore 19
Primo tempo

Mercoledì 4 dicembre ore 19
Secondo tempo e dibattito



La Culla della Carità

È guerra in Israele e Palestina. È guerra in Libano!
Le tensioni politiche, i conflitti armati e le crisi umanitarie in atto rendono complicato individuare un progetto-base efficace. Per questo abbiamo deciso di devolvere il ricavato di quest'anno alla «Catholic Near East Welfare Association» (Associazione Cattolica per il benessere sociale del Vicino Oriente), fondata da Pio XI nel 1926, per sovvenire le persone legate alle antiche chiese orientali. Vogliamo garantire a Gaza vaccini e cure essenziali per le donne e i loro bambini attraverso le cliniche delle «Near East Council Churches». Inoltre, intendiamo fornire medicinali all'ospedale Jabal Amel di Tiro, uno dei pochi presidi sanitari ancora funzionanti nel Sud del Libano. Unendo le forze e contribuendo in modo solidale, possiamo fare la differenza nella vita di molte persone che soffrono e che, in questo momento, hanno bisogno di tutto il nostro supporto.

Puoi prenotare

Prima settimana di Avvento
«La Corona di Avvento»

Seconda settimana di Avvento
«Cioccola-Tina»

Terza settimana di Avvento
Le «Stelle di Natale»

Quarta settimana di Avvento
I «Roccocò»

E per l'Epifania
«Calze» e giocattoli»

«Sorrisi di Natale»
27 dicembre 2023 ore 18
Serata di beneficenza

  immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it
081.0608380 - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli

immacolatacapodichino.it  

Arcidiocesi di Napoli
Parrocchia Immacolata Concezione
Piazza G. Di Vittorio 32/a
Napoli

La speranza non delude

Giubileo 2025:
parole, segni e porte

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2024
ore 18.30

Speranza e... giovani il «Patto educativo»

Domenico Battaglia - Arcivescovo di Napoli
Maurizio Agricola - Questore di Napoli
modera **Francesco Del Pizzo** - Presidente Azione Cattolica Diocesana

PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE | segreteria@immacolatacapodichino.it | tel. 081 060 8380

Sono e resterò sempre don Mimmo

Il 7 dicembre il nostro Arcivescovo verrà creato Cardinale

di Ilaria Vinciguerra

Il 12 dicembre 2020 don Mimmo Battaglia è stato nominato arcivescovo metropolita di Napoli, prendendo possesso dell'Arcidiocesi il 2 febbraio 2021.

Ogni Arcivescovo ha il proprio stemma e il proprio motto, il nostro ha scelto uno scudo di foggia gotica, classico e frequentemente usato nell'araldica ecclesiastica e una croce arcivescovile in oro, con cinque pietre rosse che richiamano le cinque piaghe di Cristo. Appeso allo scudo vi è il pallio, che indica

sempre dalle due mani, può asciugare, ma anche l'olio che lenisce le ferite e, quindi, fonte di consolazione concreta.

Il motto è "Coraggio, alzati, ti chiama!", rifacendosi al Vangelo di Marco, dove l'evangelista narra l'incontro tra Gesù e Bartimeo, figlio cieco di Timeo, che sedeva lungo la strada a mendicare; al passaggio di Gesù grida a gran voce, affinché il Maestro gli ridoni la vista e quando Gesù chiede che gli sia portato davanti, chi gli sta ap-



l'ufficio di Metropolita della provincia ecclesiastica napoletana.

Nel suo stemma sono presenti: "le due mani che si stringono": invito ad alzarsi rivolto a Bartimeo, hanno il compito di rimandare alla parabola del buon samaritano.

Il significato della mano protesa a sostenere e rialzare il malcapitato per sottolineare la necessità impellente della solidarietà, del soccorso cristiano ai fratelli meno fortunati che sono nell'indigenza, nel disagio, nell'abbandono e che hanno bisogno di una mano amica che li rialzi.

"Le tre stelle d'oro", che si toccano con le punte identificano l'unicità e trinitarietà delle tre Persone divine e anche la congiunzione con il cielo stellato dell'Altrove che completa la congiunzione con l'altro, rappresentata dalle due mani che si stringono.

L'azzurro del cielo simboleggia Maria, nostra Madre Celeste, alla cui materna protezione il vescovo Battaglia affida il suo ministero pastorale e ricorda il mare che bagna le coste della Calabria, la sua terra.

Infine, "le tre gocce d'oro" costituiscono un richiamo al nome del vescovo: il nome Domenico vuol dire "del Signore", "consacrato al Signore", da cui le tre gocce del crisma che ha prima unto il battezzato Domenico, poi il presbitero Domenico e, infine, nella pienezza del sacerdozio, ha unto il vescovo Domenico; esse rappresentano anche le lacrime che solo la prossimità, espressa



presso lo esorta ad alzarsi.

Credo che questi due elementi facciano capire appieno la personalità di un arcivescovo, ci fanno comprendere quanto empatico sia il nostro don Mimmo, che ha sempre fatto il possibile per essere presente per la sua città, per la sua gente, per sostenerci nel cammino chiamato "vita". Don Mimmo, come arcivescovo e come persona, cerca di cambiare attivamente la nostra città e la comunità cristiana in meglio, lo dimostra ancora una volta attraverso la costituzione del ramo Ets della Diocesi e della Fondazione "Napoli Centro", che permetteranno di poter accedere a bandi pubblici e privati, ai finanziamenti della stessa Caritas, a ricevere donazioni da aziende e privati.

Il 7 dicembre Don Mimmo creato Cardinale, nomina che suscita in lui due reazioni: sente il peso della responsabilità con cui il Papa lo invita ad allargare il cuore e prova una gratitudine sincera verso il Pontefice per aver prestato attenzione a lui, figlio del Sud, Sud che è al contempo terra di fatica e di speranza.

Don Mimmo fa una precisa richiesta: «Non chiamatemi eminenza, come qualcuno già ha fatto: sono e resterò sempre don Mimmo. Diventare cardinale non è un privilegio ma una responsabilità, responsabilità che possiamo condividere nella misura in cui cammineremo insieme, sentendoci servi gli uni degli altri».

Cardinale, cos'è?

di Chiara Miele

Il titolo cardinalizio che viene assegnato ai nuovi cardinali è una tradizione antica della Chiesa, risalente alle origini. Questo titolo collega ogni cardinale a una specifica chiesa di Roma, sottolineando la sua appartenenza al clero della città eterna e il legame speciale con il Papa, vescovo di Roma. Ecco una breve panoramica sui titoli cardinalizi e la loro storia. Nel cristianesimo primitivo, il Papa era assistito dai presbiteri delle chiese titolari di Roma, dai diaconi che servivano nelle diaconie e dai vescovi delle diocesi suburbicarie. Questi tre gruppi formarono le radici del collegio cardinalizio. I titoli cardinalizi si riferivano alle chiese assegnate ai presbiteri e ai diaconi romani, mentre i cardinali vescovi erano legati alle diocesi suburbicarie.

I cardinali vengono tradizionalmente divisi in tre ordini: 1) cardinali vescovi, legati alle diocesi suburbicarie di Roma (Albano, Ostia, Porto-Santa Rufina, ecc.); 2) cardinali presbiteri, associati alle chiese titolari di Roma, simbolo del loro ruolo come collaboratori del Papa nel ministero sacerdotale; 3) cardinali diaconi, connessi alle diaconie romane, spesso con un ruolo di servizio amministrativo o pastorale.

Ogni cardinale, pur servendo la Chiesa universale, mantiene un legame spirituale con la chiesa o la diaconia a lui assegnata. Questo simbolismo esprime la loro partecipazione al ministero pastorale di Roma. Le chiese titolari sono spesso antiche basiliche o parrocchie di grande importanza storica e spirituale.

Il titolo cardinalizio assegnato a don Mimmo Battaglia sarà annunciato ufficialmente da Papa Francesco durante il Concistoro del 7 dicembre. Questo titolo rappresenterà simbolicamente il suo ingresso nel collegio cardinalizio e il suo legame con la città di Roma, unendo il ministero pastorale di Napoli al servizio universale della Chiesa.

La scelta del titolo spesso riflette un significato speciale, come la vicinanza al carisma del nuovo cardinale o l'importanza della chiesa titolare nella storia della cristianità.

Il titolo cardinalizio non è solo un segno di onore, ma anche di responsabilità e comunione. Ogni cardinale, attraverso il titolo ricevuto, diventa parte del cuore della Chiesa romana, unendo la propria missione pastorale al successore di Pietro e alla tradizione viva della fede. Per monsignor Battaglia, questa nomina sottolinea il suo impegno a servizio dei poveri e la testimonianza di una Chiesa vicina agli ultimi.

S
i
r

G
i
o

a cura di **Sergio Curcio**
scrivimi: sergio@immacolatacapodichino.it

“La Corrida”: nostalgia o déjà-vu?

Ebbene sì, “La Corrida” è di nuovo tra noi. E no, non ci mancava davvero. Dopo quasi 40 anni dalla prima edizione, il leggendario show risorge su Nove con Amadeus al timone. Ma subito sorge una domanda: “Era necessario?”.

Dal primo istante, la sensazione è quella di un déjà-vu: più che un reboot, sembra una replica delle edizioni meno memorabili, lontane dai fasti di Corrado e più vicine ai tentativi dimenticabili di Gerry Scotti, Flavio Insinna e Carlo Conti.

Amadeus si impegna e la sua abilità di entrare in sintonia con chiunque è indiscutibile, ma il programma appare privo della spontaneità che lo rendeva unico. I “dilettanti allo sbaraglio”, un tempo simbolo di autenticità, sembrano oggi costruiti ad arte per il pubblico, tra pensionate ballerine, rapper flautisti e imitatori improbabili. Anche le reazioni del pubblico, armato di pentole e fischiotti, sembrano più studiate che genuine.

Impossibile non rimpiangere Corrado, che sapeva far ridere con una semplice espressione sbigottita, e Roberto Pregadio, l'indimenticabile spalla comica. Amadeus e Leonardo De Amicis ci provano, ma il feeling non riesce a ricreare quella magia.

Nonostante un debutto dignitoso negli ascolti (800.000 spettatori e 6% di share), manca quel tocco di freschezza che Amadeus aveva promesso lasciando mamma Rai. Alla fine, mentre l'ennesimo concorrente stecca tra risate forzate, ci chiediamo: perché non provare davvero qualcosa di nuovo?

Forse, questa volta, il vero “dilettante allo sbaraglio” è proprio Amadeus.

“Natale in bianco”

**Ritorna il 15 dicembre la Cantata natalizia
con i bambini di “Cantacorò”**

di **Fabiola Giannoccoli**

Anche quest'anno torna l'appuntamento con la Cantata di Natale, evento che da qualche tempo anima le feste natalizie nella nostra parrocchia. La cantata di Natale è con la Culla della Carità e la Serata di Beneficenza un momento molto atteso dalla nostra comunità.

Le animatrici e curatrici della Cantata, dal titolo “Natale in bianco”, sono Nunzia Acanfora e Tina Aleide, che da anni con cura e dedizione si dedicano al divertimento e a coltivare i talenti dei più piccoli della nostra parrocchia.

I bambini, inoltre, sono entusiasti di partecipare all'evento ed ogni anno accorrono numerosi. A testimoniare, Morena Arrichiello, che frequenta il primo anno di Catechismo e che con gioia ammette di essere molto felice di frequentare gli incontri per la preparazione della Cantata.

Per Morena, infatti, come anche per gli altri bambini che vi partecipano, non solo è un momento di divertimento ma

anche di emozione e di trepidazione nel vivere a pieno l'atmosfera natalizia.

Dalle notizie che abbiamo potuto raccogliere, infatti, ogni anno si avverte sempre più partecipazione e coinvolgimento, non solo da parte dei bambini del coro, ma anche delle loro famiglie.

Questo appuntamento è sempre più speciale perché riesce a creare un'atmosfera unica: la bellezza delle voci dei più piccoli, l'emozione dei canti natalizi e il messaggio di speranza che portano risuonano nel cuore di tutti.

È un'occasione che va oltre la semplice esibizione musicale: è un momento di condivisione, di fede e di gioia comunitaria. E proprio questo spirito, fatto di semplicità e calore, sta facendo sì che la cantata di Natale venga accolta sempre più come una tradizione piacevole e significativa per la nostra parrocchia. Che dire? Vi aspettiamo numerosi anche quest'anno il 15 dicembre per ascoltare questi piccoli talenti!



Presto Santi

**Il Papa nel prossimo Giubileo
canonizzerà Carlo Acutis e Piergiorgio Frassati**

“L'anno prossimo, durante la Giornata degli adolescenti, canonizzerò il beato Carlo Acutis, e nella Giornata dei giovani canonizzerò il beato Piergiorgio Frassati”.

Lo ha annunciato a sorpresa il Papa, durante il saluto ai fedeli di lingua italiana al termine della scorsa udienza in piazza San Pietro.

Al momento non è stata ancora diffusa la data ufficiale delle due canonizzazioni, ma il riferimento papale è al Giubileo degli adolescenti, in programma – secondo il calendario generale del Giubileo – dal 25 al 27 aprile per Carlo Acutis, e al Giubileo dei giovani, in programma dal 28 luglio al 3 agosto, per Piergiorgio Frassati.



La chiesa “giovane” in cammino

I giovani protagonisti di una Chiesa sinodale

di Sabrina Ciliberti



Quest'anno per volontà del nostro Decano la pastorale giovanile sarà guidata da don Salvatore Piscopo, parroco di Santa Maria di Fatima, e Suor Lea Combong. A don Salvatore abbiamo rivolto alcune domande per conoscere le attività di quest'anno.

Don Salvatore, qual è lo scopo principale della consulta Decanale?

Dico subito che si tratta della mia prima esperienza come incaricato della pastorale giovanile e, quindi, è per me un cammino nel cammino. La consulta decanale è una delle espressioni più concrete di ciò che la Chiesa sta sostenendo in questo tempo di Sinodo. Infatti, è la possibilità dei giovani di poter vivere un cammino evangelico facendo l'esperienza dello “stare insieme”. Nella consulta i referenti delle parrocchie si esercitano innanzitutto ad ascoltare con attenzione e premura i racconti delle esperienze di vita parrocchiale e poi si condividono, in maniera libera e sincera, quelle che sono le idee, le proposte, su cosa e come rispondere alle sfide che il mondo lancia ai giovani. Quindi è la “Chiesa Giovane” che vuole realizzare per i giovani il cammino dietro a Gesù Maestro.

Come hanno risposto le parrocchie?

Le parrocchie hanno aderito prontamente perché i giovani, quando sono chiamati a “dire la loro” e a progettare qualcosa di vero e bello, sono sempre pronti e disponibili. Ciò richiede da noi “più grandi” pazienza e molta cura per accompagnare e sostenere le loro scelte e gli impegni che devono concretizzare. Ciò li aiuta ad allargare i confini e gli orizzonti parrocchiali per uno sguardo d'insieme più propositivo e gioioso.

Che cosa si sta organizzando per coinvolgere i giovani?

C'è innanzitutto la Giornata Mondiale della Gioventù diocesana di domenica prossima, una serata di fraternità, festa e preghiera. Poi c'è l'appuntamento del 5 dicembre con il nostro Arcivescovo, durante il quale ci sarà un dialogo con Lui su alcune esperienze vissute dagli stessi giovani. Ancora pensavamo ad un'uscita con tutti i giovani per un'intera giornata per vivere meglio quest'esperienza di stare insieme. Sono certo come dice Gesù che “se siamo fedeli nel poco, lo saremo anche nel molto”. I piccoli passi fatti in questa direzione ci porteranno al traguardo: giovani che seguono Cristo perché hanno trovato ciò che conta: la verità. Questa è la mia speranza.



“Con il passo giusto”

Il Seminario di formazione per gli incaricati di pastorale giovanile

Si è svolto dal 18 al 21 novembre a Roma la XXVIII edizione di “Camminare insieme... Con il passo giusto”, che ha radunato i nuovi incaricati diocesani e regionali di pastorale giovanile e i nuovi responsabili delle associazioni, movimenti e Congregazioni religiose. L'obiettivo era dare indicazioni concrete su come ricomporre le fratture generazionali e ricostruire una visione condivisa del mondo giovanile contemporaneo.

L'evento, profondamente innovativo, ha rappresentato un momento di riflessione cruciale per diocesi, associazioni, movimenti e congregazioni religiose. Don Riccardo Pincerato, anima del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile, aveva anticipato che l'incontro avrebbe scavato nelle complessità dell'identità giovanile, esplorando i desideri e le loro molteplici trappole.

Due esperti di eccezione hanno condotto l'approfondimento: Maria Pia Colella, psicologa e psicoterapeuta, e Matteo Pasquali, sociologo. Il loro intervento ha delineato un affresco articolato del giovane contemporaneo, indagando le sue coordinate esistenziali, spirituali ed ecclesiali, mettendo a fuoco le dinamiche psicologiche e sociali che caratterizzano le nuove generazioni.

Il seminario non si è limitato a una diagnosi, ma ha proposto strumenti concreti: dal Patto educativo al discernimento, fino a uno sguardo teologico radicato nell'esperienza dell'incarnazione. Un laboratorio di ri-generazione pastorale che ha provato a ricucire distanze, a comprendere le nuove geografie dell'anima giovanile, offrendo ai partecipanti chiavi di lettura innovative per accompagnare i giovani nei loro percorsi di crescita e di fede.

Un'occasione di riflessione che ha lasciato un segno profondo: non un semplice convegno, ma un cantiere aperto sul futuro della pastorale giovanile, dove l'ascolto e la comprensione hanno sostituito le logiche tradizionali di intervento, aprendo nuove prospettive di dialogo e di accompagnamento pastorale.

L'incontro ha rappresentato un momento di sintesi e progettazione, dove le diverse realtà ecclesiali hanno confrontato esperienze, condiviso strategie e immaginato nuove modalità di prossimità verso il mondo giovanile, sempre più complesso e frammentato.

Il XXV Anniversario di Ordinazione sacerdotale del Voce di chi

di Tonia

**La "Messa in Re maggiore"
di Niccolò Jommelli**

Un viaggio dell'anima

Il concerto del 13 dicembre

di Sergio Curcio

La "Messa in Re maggiore" di Niccolò Jommelli, che verrà eseguita il 13 dicembre in parrocchia per la prima volta in tempi moderni con gli strumenti e il diapason d'epoca, racconta una storia musicale straordinaria, dove la musica sacra si trasforma come un racconto di passione e innovazione. Immaginate un viaggio sonoro che attraversa le frontiere tra il sacro e il profano, dove un compositore napoletano ridisegna i confini dell'espressione musicale.

Il racconto inizia con il "Kyrie", un'apertura maestosa dove l'orchestra non è solo accompagnamento, ma voce narrante. Gli archi e i fiati dialogano come personaggi in una grande opera, creando paesaggi sonori di incredibile raffinatezza. Jommelli plasma la musica come uno scultore, modellando ogni nota con una sensibilità che supera i confini tra il rigore ecclesiastico e la libertà operistica.

Nel "Gloria", la musica esplode di gioia, con trombe e timpani che raccontano una celebrazione sontuosa. Poi, nel tenero "Laudamus te", la voce del soprano si libra come un racconto intimo, mentre nell'intenso "Crucifixus" emerge tutta la capacità del compositore di trasformare il dolore in musica.

Ogni sezione della Messa è un capitolo di un romanzo musicale: dal mistero dell'"Et incarnatus" all'esplosione di gioia dell'"Et resurrexit", fino alla riflessione profonda dell'"Agnus Dei". Jommelli compone non solo una messa, ma un viaggio dell'anima che attraversa emozioni, stili e tradizioni.

Lo scontro e insieme l'abbraccio tra la teatralità e la spiritualità generano un linguaggio musicale dirompente: un dialogo intenso dove i suoni diventano parole di un racconto universale, capace di parlare simultaneamente al cuore e all'intelletto, alla ragione e all'emozione.

La musica sacra si libera dai suoi confini tradizionali e si trasforma in un archetipo artistico che supera i limiti del genere, anticipando nuove forme di espressione musicale e culturale, aprendo le porte a una nuova concezione artistica che influenzerà generazioni di compositori.

Il 25° anniversario di ordinazione sacerdotale del Parroco rappresenta un momento speciale per tutta la nostra comunità. Da 15 anni il nostro parroco guida con dedizione e amore il nostro cammino di fede, dimostrando quotidianamente il suo impegno verso la Chiesa e verso ciascuno di noi. Ecco perché abbiamo deciso di porgergli alcune domande per conoscere più a fondo questo suo prezioso percorso.

Quale è stato il momento più significativo o toccante del tuo ministero in questi 25 anni?

È difficile dire quale è stato il momento più significativo o toccante. 25 anni sono tanti come tantissime sono le persone che ho incontrato. In questo momento mi viene in mente un episodio piuttosto toccante che risale a una notte di novembre di alcuni anni fa, durante una veglia di preghiera per le vittime di camorra. Ero accanto a Maria, una madre che aveva perso il figlio in uno scontro criminale. Invece di urlare rabbia, lei mi disse: "Don Doriano, pregherò perché chi ha ucciso mio figlio possa un giorno trovare pace". Quel perdono struggente, quella capacità di trasformare il dolore in preghiera, mi ha fatto comprendere la vera essenza



del ministero sacerdotale: non giudicare, ma accompagnare con misericordia.

C'è un episodio o un incontro particolare che ricordi come un segno speciale della presenza di Dio?

Anche qui potrei dire tante cose. Forse un incontro che considero un segno speciale della presenza di Dio avvenne con Salvatore, un anziano marinaio di San Giovanni a Teduccio. Un uomo apparentemente lontano dalla Chiesa, reduce da una vita difficile. Durante una visita in ospedale, mentre era gravemente malato, mi confidò di aver sempre portato nascosto nel portafoglio un'immaginetta della Madonna ricevuta da sua madre. "Non l'ho mai mostrata a nessuno", mi disse con gli occhi lucidi, "ma è stata la mia unica compagna nei momenti più bui". In quel momento ho percepito la presenza di Dio come un abbraccio silenzioso e discreto.

Quali sono i tuoi desideri o progetti per il futuro del tuo ministero?

Sono profondamente consapevole che il mio ministero passa attraverso l'obbedienza ecclesiale. Non ho mai rinunciato incarichi o ambito ruoli partico-

XXV ANNIVERSARIO
dell'Ordinazione presbiterale
di **Mons. Doriano Vincenzo De Luca**
1999 - 12 dicembre - 2024

11 dicembre ore 18.30 VEGLIA DI PREGHIERA animata dal Comitato Diocesano di Servizio del Rinnovamento nello Spirito Santo per chiedere a Dio Padre, datore di ogni dono perfetto, numerose e sante vocazioni al sacerdozio	12 dicembre ore 18.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI RINGRAZIAMENTO I sacerdoti e i diaconi sono pregati di portare candelieri e stola e di cantare la propria preghiera.	13 dicembre ore 18.30 CONCERTO Niccolò Jommelli Santa Messa in Re maggiore per soli, coro e orchestra nel 250° anniversario della morte prima esecuzione assoluta a Napoli Raffaella Ambrosino soprano Antonello Dorigo contraltista Roberto Manuel Zangari tenore Luigi Cirillo basso Coro Asili Mundi con la partecipazione di alcuni cantori della Cappella Musicale Pontificia Sistine Orchestra da Camera di Napoli Enzo Anacleto direttore
---	--	---

Chiesa Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 52/a - Napoli
immacolatacapodichino - sacerdotiimmacolatacapodichino 081.6660960

nostro parroco, mons. Dorian Vincenzo De Luca non ha voce

Pirozzi



lari, ma ogni volta che il Vescovo mi ha chiesto di assumere un servizio, l'ho fatto con totale disponibilità e dedizione. Il mio cuore è sempre stato aperto alla volontà di Dio, che si manifesta attraverso le indicazioni dei miei superiori. Certamente, nel solco di questo spirito di servizio, nutro una particolare passione per il mondo della cultura e della comunicazione. Sono convinto che questi ambiti siano oggi strategici per l'e-vangelizzazione: comunicare significa creare ponti, aprire dialoghi, raggiungere le periferie esistenziali di cui parla spesso Papa Francesco.

Qual è l'aspetto del sacerdozio che più ti arricchisce o ti dà gioia?

Del sacerdozio mi affascina la sua dimensione profetica: essere voce di chi non ha voce, testimone di speranza in un contesto sociale spesso frammentato e deluso. La gioia più grande è vedere persone che ricostruiscono legami, che superano diffidenze, che tornano a sperare dopo periodi bui. Un altro aspetto arricchente è la celebrazione dell'Eucaristia: rappresenta il cuore gioioso del mio ministero. Non è un rito formale,

ma un momento in cui sperimento concretamente di essere "ponte" tra l'umano e il divino. Ogni volta che spezzo l'Ostia, avverto la responsabilità e la grazia di rappresentare Cristo, di renderlo presente non solo simbolicamente, ma esistenzialmente. La gioia più profonda è vedere come quel pane condiviso diventi occasione di comunione, riconciliazione, incontro.

Quali consigli daresti ai giovani che sentono la chiamata al sacerdozio?

Consiglio, innanzitutto, di ascoltare. Ascoltare se stessi, il proprio cuore, le proprie inquietudini vocazionali. La vocazione non è un'imposizione ma un dialogo continuo con Dio. Ai giovani dico di non avere paura delle fragilità, di non considerarle come ostacoli ma come parte del cammino. Un prete non è un superman, ma un uomo che sceglie di mettersi al servizio, con umiltà e coraggio.

In questa occasione così speciale ci uniamo ancor di più nella fede e nella preghiera chiedendo al Signore di benedire il nostro caro don Dorian affinché continui a svolgere la sua missione con la dedizione che lo ha sempre contraddistinto!



XXV ANNIVERSARIO
dell'Ordinazione presbiterale
di **Mons. Dorian Vincenzo De Luca**
1999 - 12 dicembre - 2024

11 dicembre ore 18.30 VEGLIA DI PREGHIERA animata dal Comitato Diocesano di Servizio del Rinnovamento nello Spirito Santo per chiedere a Dio Padre, datore di ogni dono perfetto, numerose e sane vocazioni al sacerdozio	12 dicembre ore 18.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI RINGRAZIAMENTO I sacerdoti e diaconi sono pregati di portare cuore e gioia e di comunicare la propria presenza.	13 dicembre ore 18.30 CONCERTO Niccolò Jommelli Santa Messa in Re maggiore per soli, coro e orchestra nel 250° anniversario della morte prima esecuzione assoluta a Napoli Raffaele Ambrosino organo Antonello D'Angelo contraltista Roberto Manni Zampari tenore Luigi Cirillo basso Coro Asis Mundì con la partecipazione di alcuni cantori della Cappella Musicale Pontificia Salaria Orchestra da Camera di Napoli Enzo Annala direttore
--	---	---

Chiesa Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 52 a - Napoli
immacolatacapodichino - segreteriaimmacolatacapodichino 081.6660060



di Selma Lagerlöf

La semplicità e la dolcezza della narrazione rendono il libro perfetto per bambini, adulti e anziani, un racconto che unisce generazioni, invitando alla riflessione condivisa, insegnando che l'amore supera ogni ostacolo!

di Coralie Fargeat, Stati Uniti 2024

In definitiva, *The Substance* è un'opera incisiva e disturbante, che invita il pubblico a riflettere sulle dinamiche di potere e sulle aspettative legate all'aspetto fisico e all'età.

I primi bilanci sono stati tracciati con cautela, ma il campionato si preannuncia ancora lungo e imprevedibile. Questa prima fase ha già rivelato alcune verità parziali, ma la strada verso la salvezza e il raggiungimento degli obiettivi è ancora ricca di insidie e possibili colpi di scena.

A white ceramic bowl filled with a thick, light-colored applesauce. The applesauce is topped with a generous amount of chopped walnuts and a drizzle of a dark, glossy sauce, likely maple syrup. Two cinnamon sticks are placed diagonally across the front of the bowl, resting on a green surface.

I datteri ripieni Il *tabbouleh* (o tabouleh, ma anche tabulè) è il piatto *libanese* per eccellenza. È facile, si prepara in anticipo, si consuma fresco e può essere servito sia come antipasto che come piatto unico. Si tratta in sostanza di un piatto freddo, un'insalata profumatissima a base di *burgur*, pomodori e abbondanti erbe aromatiche. Profumato, leggero, conosciuto e apprezzato in tutto il Medio Oriente: il *tabbouleh libanese* è un piatto semplice e veloce perfetto per l'estate.



La finestra sui cortile

Pace: verità e dialogo

a cura di **Fabiola Giannoccoli**

In questi difficili mesi di guerra e violenza in Terra Santa, in seguito agli appelli di Papa Francesco per la pace e per la cessione del fuoco, la "Finestra sul Cortile" vuole parlare di un autore che ha scritto spesso della pace e di una possibile risoluzione del conflitto, ovvero: Edward W. Said (Gerusalemme, 1935 - New York, 2003), scrittore, critico e professore di Inglese e di Letteratura comparata alla Columbia University di New York.

Said era convinto che un intellettuale si scredita quando si mostra troppo comprensivo nel giudicare la propria parte, ed è a questa convinzione che si è dedicato nelle sue ultime riflessioni. In molti scritti Said affronta, infatti, l'intrico storico-politico della questione palestinese da una prospettiva ampia, analizzando senza sconti gli errori commessi da Israele, dal governo dell'ANP e dai paesi arabi assieme alle responsabilità degli attori. Una disamina che nel suo avanzare ripercorre i passaggi fondamentali del conflitto, le colpe e le ipocrisie di popoli e leader: l'invito di Said è al dialogo e alla riflessione pacifica.

Uno sguardo critico e al tempo stesso appassionato nel quale trovano spazio ipotesi, suggerimenti, tentativi di immaginare una via d'uscita da quella che appare come una guerra senza fine: una via che deve passare, illustra Said, dall'ammissione della verità da parte della comunità internazionale sul disumano trattamento subito dai palestinesi nel passato e nel presente, dall'accettazione da parte del mondo arabo dell'esistenza di Israele e dal confronto tra le forze politiche dei diversi territori per isolare il terrorismo e la violenza nazionalista. Un cammino difficile ma inevitabile per non vedere soffocata nel sangue ogni speranza di convivenza e coabitazione.

The Miracle Club

**Il film diretto da Thaddeus O'Sullivan,
scelto per prepararsi alla Festa dell'Immacolata,
è un viaggio di fede, speranza e riconciliazione**

di Sergio Curcio

Come tradizione consolidata da qualche anno durante i giorni che precedono l'Immacolata assisteremo quest'anno al film *The Miracle Club* che si presenta come un'opportunità unica per riflettere sul potere della fede, delle relazioni umane e della guarigione interiore.

Diretto da Thaddeus O'Sullivan, il film è un toccante racconto ambientato nell'Irlanda degli anni '60, dove la spiritualità si intreccia con le vicende di un gruppo di donne alla ricerca di miracoli, non solo per il corpo ma soprattutto per l'anima.



La storia segue tre amiche, Lily (Maggie Smith), Eileen (Kathy Bates) e Dolly (Agnes O'Casey), donne di un piccolo villaggio irlandese che vincono un viaggio a Lourdes, il celebre luogo di pellegrinaggio. Portano con sé non solo speranze di miracoli fisici e spirituali, ma anche bagagli emotivi carichi di dolore, rimpianti e segreti. L'improvviso ritorno di Chrissie (Laura Linney), un'amica di gioventù che aveva abbandonato il villaggio anni prima, sconvolge le dinamiche del gruppo. Il viaggio a Lourdes diventa allora un'occasione non solo per pregare, ma anche per affrontare vecchie ferite e ricercare la riconciliazione con se stesse e con il prossimo.

The Miracle Club esplora temi profondamente legati alla vita cristiana e all'esperienza umana.

La fede e i miracoli. Il film invita a riflettere su cosa significhi veramente credere e cercare un miracolo. È un dono inatteso o una trasformazione interiore che cambia il nostro modo di vedere la vita?

Il perdono. Attraverso le vicende delle protagoniste, emerge con forza l'importanza di perdonare gli altri e se stessi, un passo fondamentale per guarire le ferite dell'anima.

La comunità. Il film mostra quanto siano cruciali i legami di amicizia e sostegno, specialmente nei momenti di prova. La solidarietà delle protagoniste, nonostante i conflitti, è un faro di speranza.

Il ruolo della donna. Ambientato in un'epoca in cui le donne erano spesso invisibili nelle scelte sociali e religiose, *The Miracle Club* dà voce a storie



femminili di lotta, resilienza e fede. Il offre una narrazione semplice ma ricca di profondità spirituale e umana. Non è solo una storia di Lourdes, ma un cammino universale che parla a chiunque abbia vissuto il dolore, cercato la pace o desiderato un cambiamento.

Dopo la proiezione, il cineforum può favorire un dialogo tra i partecipanti, ponendo domande come: cosa significa per noi oggi credere nei miracoli? Come affrontiamo i conflitti non risolti nelle nostre vite?

The Miracle Club non è solo un film, ma una finestra aperta sulla forza della fede e sul potere di risanare le ferite più profonde. In un'epoca in cui molti si sentono isolati o appesantiti da difficoltà personali, la storia di queste donne ci ricorda che i miracoli possono avvenire anche attraverso un semplice atto di amore, comprensione e riconciliazione.

Accogliamo questo film come un dono, un'occasione per meditare insieme sulla nostra fede e sulla bellezza del cammino condiviso verso Dio.

Napoli sacra e misteriosa

Tre suggestioni natalizie



Ritorna con la sua terza edizione la rassegna “Vedi Napoli Sacra e Misteriosa e poi torni”; l’evento, promosso e sostenuto dall’Assessorato al Turismo e alle Attività produttive del Comune di Napoli e dal titolo “Viaggio nella Napoli segreta verso il Natale”, propone fino al 30 dicembre tre suggestioni che si compongono di 12 spettacoli, 11 concerti, 7 incontri, e 36 itinerari guidati tra le strade della città intitolati: “I misteri di Napoli”, con la partecipazione straordinaria di Maurizio De Giovanni; “Napoli musica sacra festival”, ideato da Luigi Grima in collaborazione con l’Arcidiocesi di Napoli; e “Verso un Natale d’emozioni”.

Il calendario dei “Misteri di Napoli” ha visto la propria apertura al Teatro di Corte di Palazzo reale, con lo spettacolo de “Il canto del mare” di Maurizio De Giovanni; per terminare l’8 dicembre con “Partenope, Virgilio, San Gennaro: tre numi per Napoli”, una visita narrata alla scoperta dei protettori mitici e misteriosi della città. Dal Duomo, Fontana della Sellaria, Soglio di Portanova alla Fontana Spinacorona.

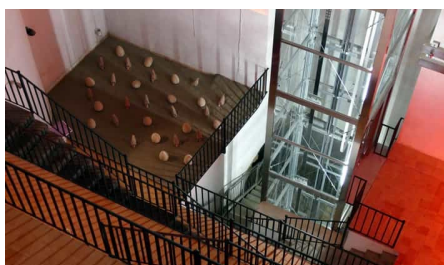
“Napoli Musica Sacra Festival”, propone sei concerti, all’interno di siti insoliti e chiese solenni, dedicati al vasto repertorio musicale sacro ideato a Napoli tra il ’500 e il ’600. I concerti sono stati scelti dal comitato artistico, di cui fanno parte, insieme al maestro Luigi Grima, monsignore Vincenzo De Gregorio e il maestro Giovanni Acciai.

“Verso un Natale d’emozioni” inizierà con lo spettacolo “Napoli Paradiso” di Gianfranco Gallo in scena con la Compagnia Stabile Girovaga di Famiglia, nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano, presso Largo Banchi Nuovi, venerdì 20 e sabato 21 dicembre; per terminare domenica 30 dicembre nella Chiesa di Santa Maria Immacolata, in via Leopardi, con “La cantata dei pastori. Il vero Lume tra le Ombre” a cura di Carlo Faiello.

Il Museo Lapis

Basilica della Pietrasanta

a cura di Salvatore Vinciguerra



Il Museo Lapis, nascosto nel cuore del centro storico di Napoli, rappresenta un viaggio unico e suggestivo attraverso la storia della città, 40 metri sotto terra. Situato sotto la Basilica di Santa Maria Maggiore alla Pietrasanta, il museo è accessibile grazie al primo “ascensore archeologico” d’Italia, che in pochi secondi conduce i visitatori in un mondo di antiche cisterne greco-romane, cunicoli medievali e rifugi antiaerei risalenti alla Seconda Guerra Mondiale.

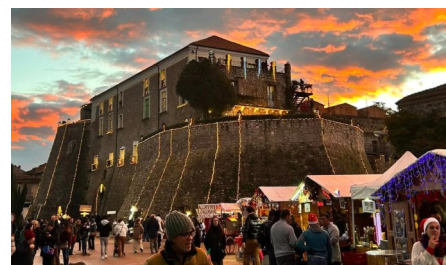
Un percorso multimediale e interattivo guida i visitatori tra ambienti carichi di memoria e fascino: si passa dalla Sala della Luna, che evoca i miti della dea Diana, alla Sala dei Racconti, con ologrammi che riportano in vita frammenti della quotidianità degli anni ‘40, fino alla spettacolare Sala delle Onde, dove l’acqua crea un’atmosfera quasi ultraterrena. Ogni angolo è progettato per coinvolgere i sensi e raccontare le stratificazioni storiche della città, visibili persino durante la discesa in ascensore attraverso il vetro, che svela i 2000 anni di storia impressi nel tufo napoletano.

Questo luogo straordinario, che un tempo riforniva Napoli d’acqua attraverso l’antico Acquedotto del Serino, è stato anche un rifugio per migliaia di persone durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Le proiezioni nella Sala dei Bombardamenti permettono di rivivere quelle emozioni, trasportando i visitatori in un passato di paura e speranza.

La visita al Museo non si ferma al sottosuolo: risalendo, è d’obbligo ammirare la Basilica di Santa Maria Maggiore alla Pietrasanta, con il suo pavimento maiolicato settecentesco e il campanile romanico. Un’esperienza immersiva e innovativa, un mix perfetto di storia, tecnologia e emozione, che svela il lato più segreto e affascinante di Napoli. Un’occasione imperdibile per chi vuole scoprire non solo una città, ma la sua anima nascosta e senza tempo.

Il Natale in Campania

Da Apice Vecchia a Limatola



Nelle provincie della nostra regione continuano le sagre e le feste che non si fanno fermare neanche dal freddo che arriva sempre più pungente in questi mesi. Gli eventi nei weekend rappresentano sempre piacevoli occasioni per raggiungere e vivere i luoghi più belli della Campania, conoscerne i prodotti e le tradizioni e assaporare le bontà culinarie che la nostra terra ha da offrire.

Trovano il loro ritorno anche i mercatini di Natale al Castello dell’Ettore nel Borgo di Apice Vecchia nel beneventano, dove verranno ospitati, oltre a stand natalizi anche prodotti artigianali e gastronomici di alta qualità; presenti anche Santa Claus con i suoi elfi, l’area dedicata a The Magic School of Hogwarts e, tutti i pomeriggi, lo spettacolare evento dell’“Assedio al Castello”. Non mancheranno visite guidate al borgo di Apice Vecchia, definita la “Pompei del 900”. Un’esperienza indimenticabile con la possibilità di immergersi in un’atmosfera da sogno che farà brillare gli occhi agli spettatori di tutte le età, nelle date del 30 novembre, 1, 7, 8, 14 e 15 dicembre.

Non solo il Castello dell’Ettore ospiterà dei mercatini di Natale, ma fino a lunedì 6 gennaio 2025 anche il Castello Medievale di Lettere, nel cuore dei Monti Lattari, presterà il suo spazio a prodotti di artigianato artistico, ospitato nelle tipiche casette di legno; il Castello, inoltre, sarà aperto fino all’Epifania in tutti i weekend.

Per i fine settimana dal 22 novembre al 15 dicembre 2024 ritornano i mercatini natalizi e le visite nello straordinario Castello di Limatola con la quindicesima edizione “Cadeaux al Castello”. Da ben quindici anni “Cadeaux al Castello” non propone un semplice mercatino ma un grande evento natalizio con visite guidate, spettacoli itineranti e tanto altro all’interno del Castello medioevale di Limatola, in provincia di Benevento.

Cresce l'occupazione ma i poveri aumentano

Presentato il Dossier Povertà 2024

Curato dalla Caritas Campania

di Emmanuel De Gregorio

Presentato all'Università degli Studi di Salerno il Dossier Regionale 2024 sulla povertà curato dalla Caritas Campania. Presenti il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Antonio di Donna, il Vescovo delegato Caritas della Conferenza Episcopale Italiana, nonché Vescovo della Diocesi di Teggiano-Policastro, monsignor Antonio De Luca e il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca.

Il Dossier Regionale sulle Povertà 2024 della Caritas Campania analizza la persistente situazione di povertà nella regione, evidenziando un aumento signifi-

cativo dei poveri negli ultimi anni, in particolare nel sud Italia e nella Campania. Attualmente, oltre 15.000 famiglie sono assistite dalle Caritas locali. La povertà è affrontata principalmente attraverso l'analisi delle dimensioni economiche, della disoccupazione e delle altre privazioni che colpiscono i diritti fondamentali come la casa, l'alimentazione e la salute.

Il rapporto sottolinea l'invecchiamento dei poveri e l'emergere di situazioni di povertà intergenerazionale, con indicatori di scarsa mobilità sociale. Le famiglie che richiedono aiuto sono spesso caratterizzate da condizioni familiari disgregate e conflitti, gravi difficoltà occupazionali e bassi livelli di istruzione, aggravati dalla crisi economica e dalla pandemia di Covid-19.

Vi è un accenno alle misure di sostegno, come il Reddito di Cittadinanza e l'Assegno di Inclusione, con l'appello

alla necessità di piani di inclusione sociale efficaci. La Caritas affronta le problematiche non solo attraverso supporti economici, ma anche grazie a misure di integrazione e accompagnamento.

Ogni diocesi in Campania presenta



progetti e iniziative significative per combattere la povertà e promuovere la solidarietà, come i Centri di Ascolto e le mense. Il Dossier evidenzia l'importanza della formazione dei volontari e del supporto professionale per affrontare le sfide emergenti nelle comunità.

Monsignor Antonio De Luca ha osservato: «La narrazione su crescita e aumento del Pil non è un antidoto alla povertà. Abbiamo visto che la povertà si eredita. La povertà ammalia e genera tristezza e pessimismo. Dobbiamo attivarci per un'alleanza educativa con istituzioni civili per arginare l'abbandono scolastico, perché l'istruzione è per tutti».

Il vescovo De Luca ha chiosato: «Nei poveri muore il diritto ad aspirare, alla speranza. Far sì che non si spenga del tutto è certamente un compito primario di politica e istituzioni, ma non di meno della Chiesa».

Non dimentichiamo il presepe

**Torna la mostra
di arte presepiale
al Centro Commerciale
"La Birreria" di Miano**

Al via la IV edizione della Mostra di Presepi ed Arte Presepiale, organizzata dalla associazione "La Luna degli Artisti" in collaborazione con l'Associazione "I Presepi di Napoli", presso il centro commerciale "La Birreria". L'esposizione, visitabile fino al 12 gennaio 2025, si conferma come uno degli appuntamenti natalizi più attesi nel capoluogo campano.

Oltre 100 scene presepiali realizzate da numerosi maestri provenienti da Napoli e provincia saranno protagoniste della rassegna, con la novità del Presepe Monumentale che verrà creato dagli artisti giorno dopo giorno fino all'8 dicembre. Un vero e proprio percorso artistico che permetterà ai visitatori di assistere alla nascita di questa imponente opera.

Ma non solo. Sono già attivi i laboratori pratici e teorici rivolti alle scuole del territorio e alle associazioni che assistono gli adolescenti in difficoltà, con l'obiettivo di avvicinare i più giovani alla tradizione presepiale napoletana.

"La nostra mission è quella di diffondere l'arte e la cultura del presepe, partendo dalle periferie e consolidando il legame tra il Centro Commerciale La Birreria e il territorio", spiega Luisa Piccolo, presidente dell'Associazione I Presepi di Napoli e curatrice della mostra.

L'evento gode del patrocinio di Città Metropolitana, Comune di Napoli e Regione Campania, a testimonianza dell'importanza di questo progetto culturale che mira a stimolare l'aggregazione sociale. Tre le sezioni espositive: Classica, Altri Stili e Bambini, per valorizzare la tradizione, le nuove tendenze e i lavori dei ragazzi.

Alla presentazione ufficiale sono intervenuti anche rappresentanti della proprietà e della gestione del Centro Commerciale La Birreria, che hanno sottolineato come questa mostra rappresenti un punto di riferimento per la comunità della periferia, diventando una vera e propria "agorà" per incontri ed eventi culturali.

Cate-Quiz

1. Quando si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù?
2. A quale Santa si deve la diffusione della festa del Sacro Cuore di Gesù?
3. A questa Santa apparve Gesù che, mostrando il cuore ferito, chiese la celebrazione di una festa speciale. Vero o falso?
4. La Chiesa, pochi giorni prima della festa dei santi Pietro e Paolo, ricorda la natività di...
5. In quale data ricorre la natività di San Giovanni Battista?
6. Chi erano i genitori di Giovanni Battista?
7. Chi disse al padre di chiamare suo figlio Giovanni?
8. In quale data La Chiesa ricorda i santi Pietro e Paolo?
9. In quale città i santi Pietro e Paolo subirono il martirio?
10. Di quale colore sono i paramenti liturgici nella solennità dei santi Pietro e Paolo?

Soluzioni numero precedente

1. Rosso - 2. Ascensione di Gesù - 3. Quaranta
4. Monte degli Ulivi (At 1,12) - 5. Tempo Ordinario
6. Santissima Trinità
7. Dio padre, Figlio e Spirito Santo
8. SS. Corpo e Sangue di Cristo
9. Corpus Domini - 10. Sacro Cuore di Gesù



D a l W e b

L'albero di Natale va fatto
l'8 dicembre e smantellato il
6 gennaio

Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
EMMANUEL DE GREGORIO
FABIOLA GIANNOCOLI
TONIA PIROZZI
ILARIA VINCIGUERRA
SALVATORE VINCIGUERRA

Interventi

SABRINA CILIBERTI

CHIARA MIELE

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)